

**Intervento del Professor Niccolò Abriani, in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di Mediaset S.p.A. del 20 aprile 2006**

1. Sono il prof. Niccolò Abriani e intervengo a nome della Assogestioni, Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le società di gestione del risparmio e sicav italiane, nonché un numero cospicuo di s.i.m., banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Si tratta di una industria – quella del risparmio gestito – che oggi gestisce più di mille miliardi di euro.

Anche quest'anno l'Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari, segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima, si colloca nell'ambito degli argomenti di competenza dell'assemblea in sede ordinaria e concerne alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società e alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio; la seconda, che si riferisce ad argomenti di competenza della parte straordinaria dell'assemblea, ha invece ad oggetto una sintetica valutazione di talune delle modificazioni statutarie oggi proposte dal consiglio di amministrazione e un invito a considerare l'opportunità di alcuni ulteriori interventi sullo statuto per favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze.

2. Assogestioni giudica positivamente il contenuto della relazione annuale sulla *corporate governance*. In particolare, appaiono meritevoli di apprezzamento le prospettive evolutive e le intenzioni di adeguamento al nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate emanato nel marzo 2006.

L'Assogestioni apprezza particolarmente l'iniziativa di Mediaset di istituire un *Comitato per le remunerazione* e di chiamare a farne parte solo amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; tale proposta segna un opportuno superamento dell'attuale non soddisfacente situazione connotata dalla presenza di un "*Comitato piani azionariato*" (come si dirà, assai poco attivo e) composto in maggioranza da amministratori non indipendenti. Parimenti apprezzabile è la proposta di istituzione di un *Comitato per la governance*, formato esclusivamente da amministratori indipendenti, chiamato a valutare lo sviluppo del codice di autodisciplina contenente i principi di governo societario ai quali il consiglio dovrà attenersi, e a supportare il consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei consiglieri indipendenti. A quest'ultimo riguardo Assogestioni dà atto che l'auspicio manifestato dal Consiglio di amministrazione della Società in sede di relazione sulla *corporate governance*, è stato recepito in sede di predisposizione della lista dei candidati al consiglio di amministrazione, un numero adeguato dei quali sembra effettivamente rispondere ai più dettagliati requisiti richiesti di indipendenza indicati dal nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate.

3. Le informazioni contenute nella relazione sulla *corporate governance* della Società risultano abbastanza dettagliate. Purtroppo da esse non è possibile accertare la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, oltre che dei componenti dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione. L'Assogestioni ritiene che questa sia una lacuna alquanto singolare, che dovrà essere in futuro sanata, non consentendosi altrimenti una compiuta valutazione del funzionamento dell'organo amministrativo, delle sue articolazioni e dei suoi componenti.

4. L'Assogestioni rileva poi che il consiglio si è riunito, nel corso del 2005, sei volte, con una frequenza che risulta minore rispetto alle altre società comparabili per importanza e dimensione (e di dubbia compatibilità rispetto al principio, enunciato dalla stessa relazione sulla *corporate governance*, in base al quale "il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione al quale spettano, per statuto, tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società").

Quanto ai comitati, se il Comitato per il controllo interno si è riunito sette volte, il Comitato piani azionariato risulta essersi riunito una sola volta, il che fa sorgere seri interrogativi sul fatto che tale frequenza delle riunioni del comitato sia stata sufficiente a garantire il pieno ed efficace coinvolgimento nelle dinamiche societarie e l'effettivo assolvimento dei compiti attribuiti.

5. A questo proposito e più in generale, l'Assogestioni ritiene di fondamentale importanza che il nuovo consiglio di amministrazione proceda ad una autovalutazione; in questa prospettiva, è auspicabile che un ruolo di primo piano venga assunto dall'istituendo Comitato per la *governance*.

6. L'Assogestioni ribadisce l'auspicio che la Società valuti l'opportunità di prevedere la figura del *lead independent director* e la prassi di riunire i consiglieri indipendenti in apposite riunioni.

7. Per quanto attiene alle modalità di votazione per la nomina degli amministratori a seguito dell'introduzione dell'obbligo di procedervi "a scrutinio segreto", previsto dalla legge n. 262 del 2005, l'Assogestioni chiede che sin da questa assemblea, in linea con quanto previsto dal nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate, il Presidente dell'assemblea segnali agli azionisti la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale. È inoltre auspicio di Assogestioni che tutti gli azionisti qualificati (e quindi tanto gli azionisti di controllo quanto gli investitori istituzionali) dichiarino il voto che esprimeranno nella elezione del consiglio di amministrazione.

8. Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito 15 volte nel corso del passato esercizio e chiede che gli azionisti e il mercato siano informati sul numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai sindaci effettivi in altre società di capitali: e ciò in sintonia con la *ratio* ispiratrice delle nuove disposizioni introdotte dalla legge sulla tutela risparmio (l. n. 262/2005), che impongono di fornire tali informazioni in occasione delle future nomine dei componenti degli organi di controllo, anche in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi la cui determinazione è rimessa all'Autorità di vigilanza.

9. Passo ora ad alcune brevi osservazioni sulle modificazioni statutarie all'ordine del giorno della assemblea straordinaria. Se la scelta di procedere sin d'ora ad alcuni adeguamenti alle nuove disposizioni introdotte dalla legge sulla tutela del risparmio è indubbiamente meritevole di apprezzamento, va peraltro segnalato come questo commendevole percorso di avvicinamento alle *best practices* approdi a risultati ancora interlocutori e non del tutto appaganti.

Con riferimento alla proposta di modificazione dell'articolo 17 dello statuto, l'Assogestioni non può non osservare come la fissazione della soglia al 2,5% del capitale sociale, pur essendo formalmente rispettosa della prescrizione di legge, appaia eccessiva in rapporto alla capitalizzazione della Società e certamente non agevoli la presentazione di liste da parte di investitori istituzionali.

Sempre con riguardo alla disciplina del voto di lista, l'Assogestioni segnala l'incongruità della soglia del 3% richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste di candidati al collegio sindacale, che si rivela ancor meno in linea, sotto il profilo sistematico, rispetto al precetto legislativo posto dal nuovo art. 147-ter del Testo unico della finanza, che fissa nel 2.5% la soglia *massima* per la presentazione di liste per il consiglio di amministrazione.

In definitiva, questa Associazione auspica che la Società ponga al più presto rimedio a questa situazione, adeguandosi alle migliori pratiche nazionali e riducendo le soglie di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste.

10. Sempre a proposito delle modificazioni statutarie proposte per dare attuazione alla legge sulla tutela del risparmio, l'Assogestioni rileva che sarebbe opportuno:

- (i) prevedere sin d'ora un qualche meccanismo statutario volto a garantire l'elezione di almeno un amministratore indipendente (almeno quando il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette consiglieri, come peraltro normalmente avviene in questa Società), com'è imposto oggi dalla disposizione dell'art. 147-ter, comma 4, TUF; nel ribadire l'apprezzamento per la presenza adeguata (e in costante crescita) degli indipendenti, si segnala che la legge impone un presidio statutario sul punto, affinché tale presenza non sia più rimessa alla lungimiranza dei soci di comando;
- (ii) chiarire all'art. 28, disciplinando la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, se il parere obbligatorio del collegio sindacale sia vincolante o meno.

11. L'Assogestioni apprezza infine le proposte modificazioni degli articoli 17 e 27 con le quali Mediaset, prevede che il deposito delle candidature alla carica di amministratore e di sindaco avvenga almeno 15 giorni prima della data fissata per l'assemblea chiamata ad eleggerli. La Società realizza così una maggiore aderenza del proprio statuto allo spirito del Codice di autodisciplina delle società quotate e soprattutto alle esigenze da tempo manifestate dagli investitori istituzionali.

Vi ringrazio per l'attenzione.